

PROGETTO "GUARDA AVANTI" DELLA BANCA DI PIACENZA PLAFOND DI 50 MILIONI PER FINANZIAMENTI ALLE PICCOLE IMPRESE

La Banca di Piacenza rinnova per il 2012 il piano di sostegno allo sviluppo delle piccole imprese. Con il Progetto "Guarda avanti" la Banca ha stanziato un plafond di 50 milioni di euro a disposizione delle aziende del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e della piccola industria.

I punti chiave su cui verte il Progetto sono:

- sostenere la crescita dimensionale dell'impresa
- sostenere gli investimenti nel settore del risparmio energetico
- sostenere i progetti formativi delle imprese
- potenziamento dell'attività su mercati nazionali ed esteri

Rinnovando il Progetto "Guarda avanti", la Banca locale dimostra – ancora una volta – come sia parte attiva dello sviluppo sociale ed economico dell'area di insediamento.

Gli sportelli della Banca sono a disposizione delle imprese interessate per fornire ogni informazione in merito, oltre che sui servizi offerti.

INTERVENTI A FAVORE DEI NUOVI NATI

LA BANCA DI PIACENZA FINANZIA LE FAMIGLIE

La Banca di Piacenza interviene a favore delle famiglie. I genitori che hanno avuto la nascita di un figlio nel corso del 2011, o hanno adottato un bambino nel corso dell'anno trascorso, potranno beneficiare di un finanziamento a condizioni di favore.

L'Istituto di via Mazzini ha perfezionato una convenzione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri che dà accesso al Fondo di garanzia per i nuovi nati.

I finanziamenti dell'importo sino ad euro 5.000,00 da rimborsare entro 5 anni, garantiti in parte dal Fondo, saranno erogati a tasso fisso e senza spese. Inoltre, per i bambini affetti da malattie rare, sarà possibile ottenere un ulteriore abbattimento degli interessi.

ACCORDO CONFINDUSTRIA - BANCA DI PIACENZA A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La Banca di Piacenza ha recentemente firmato un accordo con la locale Confindustria finalizzato a promuovere presso le Piccole e Medie Imprese, iscritte alla predetta organizzazione, un'iniziativa denominata "IQC - informazioni qualitative per la crescita".

L'accordo, che prevede il supporto della società di consulenza Mondani Partners srl, intende, in particolare, fornire un contributo alla crescita delle PMI attraverso il potenziamento delle capacità di pianificare il loro sviluppo ed i relativi fabbisogni finanziari.

Le vicende economico-finanziarie che stanno caratterizzando questi anni, hanno reso più complessi i rapporti tra il sistema del credito e quello delle imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni. La Banca di Piacenza ritiene che, grazie a questo accordo, si potrà meglio coniugare le informazioni, che le aziende riusciranno a rendere più trasparenti e facilmente leggibili, alle conoscenze che la Banca ha degli stessi imprenditori, relazioni che solo la Banca locale è in grado di coltivare grazie alla sua costante presenza sul territorio. La vicinanza agli operatori locali consente infatti alla Banca di ridurre le asimmetrie informative e di valorizzare adeguatamente i progetti di crescita e di sviluppo delle Piccole e Medie Imprese.

COMUNE DI PIACENZA ALLA NOSTRA BANCA, PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA, I PRESTITI SULL'ONORE

La nostra Banca – in virtù delle favorevoli condizioni che ha potuto offrire – per la terza volta consecutiva è risultata vincitrice della gara promossa dal Comune di Piacenza per l'assegnazione del servizio di concessione di prestiti sull'onore per il triennio 2012-2014. Le precedenti assegnazioni, infatti, si riferiscono ai bienni 2008-2009 e 2010-2011.

Beneficiari dei prestiti in questione possono essere i cittadini – residenti nel comune di Piacenza – che si trovino temporaneamente in difficoltà economiche, quali individuate dai competenti Servizi comunali.

Le domande di prestito devono essere presentate al Dirigente dei Servizi Assistenza Minori del Comune di Piacenza che, dopo l'espletamento dell'istruttoria, trasmetterà alla Banca l'atto di concessione, con l'indicazione di tutti i dati necessari per l'effettuazione dell'operazione.

L'importo minimo del finanziamento è stabilito in euro 520 e quello massimo in euro 5.200, mentre la durata sarà di norma di 36 mesi, con un massimo di 48 mesi.

Il rimborso del finanziamento avverrà secondo un piano di ammortamento a quote di capitale costanti a carico del mutuatario.

L'interesse complessivo del prestito verrà invece corrisposto dal Comune. Informazioni presso l'indicato settore del Comune e all'Ufficio Rapporti con associazioni ed enti del nostro Istituto.

SALSI PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE FONDO TUTELA DEPOSITI

Il rag. Giovanni Salsi, per vent'anni direttore generale della Banca e, dal gennaio 2004, componente del Consiglio di amministrazione, dopo essere stato nominato, nel marzo 2009, sindaco supplente del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) è stato chiamato a svolgere, fino alla prossima Assemblea, le funzioni di Presidente del collegio sindacale del Fondo in sostituzione del prof. Piero Giarda che, in data 16 novembre u.s., ha rassegnato le dimissioni in relazione alla sua nomina a ministro per i Rapporti con il Parlamento nella nuova compagine governativa.

Il F.I.T.D., che ha sede in Roma, è un consorzio di diritto privato tra banche italiane (vi aderisce anche la nostra), con esclusione delle Casse rurali, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate. Al 31 dicembre 2010 le banche consorziate erano 280, con un volume di fondi rimborsabili di oltre 450 miliardi di euro.

Già in passato il rag. Salsi aveva svolto funzioni analoghe essendo stato presidente del collegio sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per sei anni, nonché sindaco effettivo di importanti strutture finanziarie nazionali quali Centrobanca e Italfondario.

Sono riconoscimenti personali, ma di cui la nostra Banca – per la decisiva parte che in essa ha avuto il rag. Salsi – va orgogliosa.

IL DOTT. AVOGADRO ALL'ABI IN UN GRUPPO DI LAVORO

Il dott. Luigi Avogadro, dirigente del nostro Istituto, è stato nominato dal Comitato Esecutivo dell'ABI componente del Gruppo di lavoro "Comitato Tecnico Banche e quadro normativo". Si tratta – per l'importanza degli argomenti di cui il Gruppo di lavoro si dovrà occupare – di un riconoscimento di riguardo, del quale siamo fieri anche come Banca.

AGGIORNAMENTO
CONTINUO
SULLA TUA BANCA

www.bancadipiacenza.it



PREMIO "MAURO CICCHINÉ" SUL FINANZIAMENTO AGLI ENTI LOCALI

Il Centro Alberto Beneduce – Associazione senza fini di lucro fondata da Dexia Crediop con lo scopo di promuovere ricerche e studi economici, sociali e culturali, con particolare riferimento agli aspetti connessi all'intervento pubblico nell'economia, alla crescita delle infrastrutture, allo sviluppo degli enti territoriali e all'attività bancaria e finanziaria innovativa – ha bandito, per il quinto anno, il Premio "Mauro Cicchiné".

L'iniziativa è volta ad onorare la memoria dell'uomo che ha ricoperto l'incarico prima di Amministratore delegato e poi di Presidente di Dexia Crediop, prematuramente scomparso alla fine del 2006.

Per il 2011/2012 il Premio, dell'importo di euro 10.000,00, è destinato a tesi di laurea, di dottorato di ricerca o ad altre ricerche inedite di carattere economico/giuridico aventi per oggetto "Il finanziamento degli investimenti degli enti locali in presenza di limiti costituzionali all'indebitamento: esperienze straniere e proposte per l'Italia".

Il bando di concorso, cui si rinvia per gli aspetti operativi, è disponibile presso l'Ufficio Relazioni esterne della Banca.

Il termine ultimo delle domande è fissato al 30 giugno 2012.

BANCA DI PIACENZA ON LINE

Chi siamo, come raggiungerci
e come contattarci

Aggiornamento continuo sui
prodotti della Banca

Link e numeri utili

Indicazione dei parcheggi di Piacenza
e dei nostri Bancomat per non vedenti

Rassegna su eventi culturali
e manifestazioni

Informazioni per un PC
sicuro e per un ottimale
utilizzo di Internet

Accesso diretto ai
servizi on-line

SU INTERNET
www.bancadipiacenza.it

BANCA DI PIACENZA

*non spot d'effetto
ma aiuto costante*

BANCAflash ANCHE VIA E-MAIL

un canale più veloce ed ecologico: la posta elettronica

invii una e-mail all'indirizzo

bancash@bancadipiacenza.it

con la richiesta di "invio di Bancaflash tramite e-mail"
indicando cognome, nome e indirizzo

riceverà il notiziario in formato elettronico

NUOVO MUTUO CHIROGRAFARIO "PRESTISCUOLA"

Al fine di agevolare le famiglie ad affrontare le spese relative alla formazione e all'istruzione dei figli, è stata istituita una nuova tipologia di mutuo chirografario a tasso fisso denominato "Prestito Scuola".

Tutti gli sportelli della Banca sono a disposizione per fornire informazioni agli interessati.

CONVENZIONI COI COMUNI

FINANZIAMENTI PER PIÙ DI 5 MILIONI DI EURO

EROGATI DALLA BANCA

PER IL RIATTAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLE CASE
E DI FACCIATE

La nostra Banca ha in corso col Comune di Piacenza ("Iniziativa Piacenza più bella") e coi Comuni della nostra provincia ("Iniziativa Provincia più bella") convenzioni per la concessione di finanziamenti agevolati per il riattamento e la messa in sicurezza di case e il ripristino di facciate (il tutto secondo precisi contenuti delle singole convenzioni) oltre che per altre specifiche esigenze (risparmio energetico, etc.), individuate anche queste nelle singole convenzioni. I tassi sono particolarmente di favore, concorrendo anche i singoli Comuni all'abbattimento degli stessi.

Per la città sono stati complessivamente erogati 120 finanziamenti per la totale somma di euro 2.744.739.

Per immobili nei Comuni della provincia sono stati nel complesso erogati finanziamenti per euro 2.588.632.

Il totale dei finanziamenti agevolati erogati in città e provincia ammonta a euro 5.133.371.

BANCA DI PIACENZA

banca indipendente

TRATTIENE LE RISORSE
SUL TERRITORIO
CHE LE HA PRODOTTE

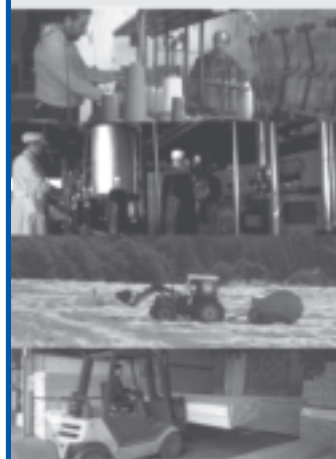
BANCA DI PIACENZA, 23MILA EURO AD ASSOCIAZIONI BENEFICHE PIACENTINE NEL CORSO DEL 2011

In relazione all'anno 2011 la Banca di Piacenza ha erogato ad associazioni benefiche piacentine la somma di 23mila euro.

Si tratta di una somma che la Banca devolve (di proprio, e perciò senza nulla togliere agli interessi maturati a favore dei clienti) ad associazioni benefiche piacentine in relazione a particolari conti di solidarietà accesi presso l'Istituto di credito locale e sulla base delle giacenze medie degli stessi.

La somma va ad aggiungersi a quelle erogate in beneficenza in base alle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti della Banca.

Finanziamenti
in due
settimane
col "silenzio
assenso"



Accordo tra
BANCA DI PIACENZA
e
COOPERATIVE
DI GARANZIA
di Piacenza

Sono a disposizione
tutti gli sportelli
della

BANCA DI PIACENZA
e le
COOPERATIVE
DI GARANZIA



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi
disponibili presso gli sportelli della Banca.

POLITICA E AMMINISTRAZIONE A PIACENZA, DAL 1860 AL 1866



Ho letto il testo del dott. Mauro Bosoni con grande interesse, vieppiù apprezzandone – col procedere nella lettura – la ricca documentazione di supporto, l'incisività dell'esposizione, gli equilibrati giudizi (con particolare riferimento a quelli afferenti la classe dirigente moderata, esattamente individuata nel ruolo fondamentale per l'Unità dalla stessa svolta).

Nell'ambito delle pubblicazioni edite fra noi in questo periodo di celebrazioni per il 150° dell'Unità, questa è certo di quelle che più positivamente si qualificano: per il nitore che la caratterizza (e basterebbe questo, al tempo presente) e soprattutto, per la completezza della ricerca, che ha posto l'Autore nella condizione di poter dare alle stampe un testo che riempie parecchi vuoti di conoscenza e che è destinato a restare negli anni – per il periodo trattato – un punto di riferimento preciso e, per molti aspetti, anche imprescindibile.

Segnalo per questo più che volentieri la pubblicazione, certo di rendere un buon servizio a chi – appassionato o studioso di storia risorgimentale locale – vorrà approfondire il periodo storico piacentino immediatamente post-unitario. Uno dei periodi più fulgidi – rotta la “camicia di forza” del Ducato – del nostro passato, un periodo forse paragonabile solo a quello dei banchieri piacentini medioevali.

Al dott. Bosoni, molti ringraziamenti, molti complimenti ma – in ispecie – l'augurio che la comunità degli studiosi possa anche in futuro apprezzare la sua attività nel campo degli studi storici.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Comitato provinciale
dell'Istituto per la storia
del Risorgimento

INIZIO D'ANNO, TRADIZIONALE FESTA DELL'ISTITUTO



A inizio d'anno, tradizionale riunione – nella Sede centrale – degli amministratori col personale, a ricordare l'anniversario dell'avvio dell'operatività dell'Istituto.

Nella foto Del Papa, il personale premiato col Presidente e il Direttore generale della Banca.

Nello scorso anno, hanno raggiunto il periodo di quiescenza: dott. Giuseppe Baldizzone, rag. Giorgio Brunetti, p.i. Tiziano Poli, Giuseppe Riccio, dott. Giovanni Spalazzi, dott. Renzo Tansini.

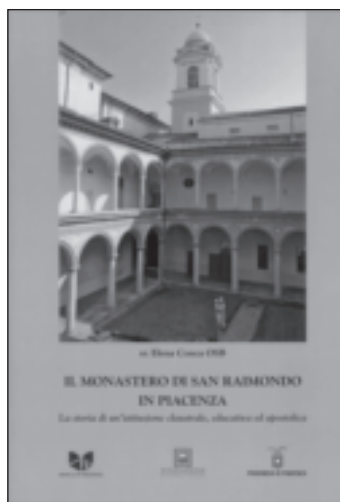
Hanno raggiunto i 35 anni di servizio: dott. Valter Bacchini, rag. Angelo Badini, Laura Bertocchi, rag. Giovanni Boccacci, rag. Giuseppe Bongiorno, rag. Roberto Bongiorno, rag. Alberto Bosoni, rag. Nello Casali, rag. Mauro Castelli, rag. Gian Carlo Dallavalle, rag. Franco Fernandi, rag. Zauro Maserati, rag. Leardo Modenesi, rag. Fausto Opizzi, rag. Maurizio Pancini, rag. Nereo Tonoli, rag. Filippo Varani.

Hanno raggiunto i 25 anni di servizio: p.i. Arturo Arsell, rag. Pietro Boselli, rag. Claudio Busini, rag. Corrado Campagnoli, rag. Marco Cavagna, rag. Sergio Cicalla, rag. Patrizia Corvi, dott.ssa Paola Costa, rag. Alfonso Devoti, rag. Giovanna Dotti, rag. Annamaria Guglieri, rag. Stefano Intini, rag. Roberto Mutti, rag. Daniela Pompei, rag. Andrea Pradelli, rag. Sergio Ralli, rag. Claudio Rapacioli, rag. Roberto Rossi.

PRESENTATO A PALAZZO GALLI IL VOLUME SU SAN RAIMONDO

La prof. Paola Vismara e Suor Elena Conca hanno presentato a Palazzo Galli – davanti a un folto e qualificato pubblico – il volume di quest'ultima sul monastero di San Raimondo, finanziato dalla nostra Banca, dalla Fondazione oltre che dalla Provincia. Un'opera di ampio respiro, che mancava alla nostra città.

Nella copertina della pubbli-



cazione, il chiostro del monastero, a suo tempo restaurato dal nostro Istituto. Com'è noto, San Raimondo costituisce l'ex chiesa dei Dodici Apostoli, come documenta Armando Siboni nel suo libro sulle antiche chiese (ed. Banca di Piacenza).

“SONO IN ATTESA DI DEDICARMI ALLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI TERESA MARUFFI”

Una breve nota, che ritengo doverosa. Sono stato caldamente esortato dall'attuale Madre Abbadesse del monastero di San Raimondo, Madre Maria Luisa Costella, e con l'auspicio dei due ultimi Vescovi di Piacenza-Bobbio, di affiancare la giovane monaca Suor Elena Conca nelle sue ricerche. Il mio tipo di lavoro si può qualificare, per modo di dire, come una “manovalanza intellettuale”, consistente nell'aiuto a reperire documenti e nel fornire qualche discreto consiglio.

Nell'anno 2000, sono stato inviato a Roma a spese del monastero e con l'autorizzazione scritta del Vescovo Mons. Monari, per un corso di postulatore presso la Congregazione per le Cause dei Santi, in quanto già dalla prima opera della suddetta autrice era emersa con tutta evidenza la santità eroica della fondatrice, suor M. Teresa Maruffi.

La continuazione del lavoro sulla storia dell'intero monastero ha messo ulteriormente in evidenza la robusta eredità spirituale della fondatrice, raccolta da monache, non meno eroiche di lei, che l'hanno continuata, eredità che si può considerare un'autentica fama di santità e che perdura viva fino a questi giorni.

Sono stato colpito, nel 2006, da una grave malattia, che mi avrebbe portato al decesso probabilmente in poco tempo. Ho pregato quotidianamente, insieme ad altre persone, la suddetta fondatrice ed ecomi qui, dopo cinque anni, con il mio male quasi del tutto bloccato. Non è un miracolo, perché l'oncologo mi ha assicurato che questi casi sono rarissimi, ma possibili mediante le cure della medicina attuale. Ho comunque buone ragioni per credere che hanno influito le preghiere della fondatrice e delle sante consorelle che le fanno corona nel Regno di Dio e a cui sono immensamente riconoscente nel Signore insieme a voi.

Attualmente, in modo ufficiale, mi sto dedicando alla causa di beatificazione dell'onorevole prof. Giuseppe Berti, nostro concittadino, ma sono in trepida attesa di dedicarmi anche all'altra causa di beatificazione: di Teresa Maruffi, la cui viva memoria di fecondità spirituale, educativa e sociale non ci è lecito dimenticare.

don Luciano Ravetti
Cappellano di S. Raimondo



STORICO, GIORNALISTA, BIOGrafo E SCRITTORE LE ANIME CULTURALI DEL PROFESSOR FIORENTINI

In un'epoca in cui i "tuttologi" hanno ancora per la maggiore – nonostante la loro generale incompetenza nella gran parte delle materie di cui si professano esperti – fa uno strano effetto trovarsi di fronte ad un personaggio che, pur senza vantarsene da buon piacentino, ha un bagaglio di esperienze professionali e culturali di fronte al quale non resta che levarsi tanto di cappello. Un piacentino non dal sass ma un *arius*, essendo nato a Carpaneto, ma che alla nostra città – alle sue origini e alla sua evoluzione, ai suoi usi e costumi e alla sua storia religiosa ed ecclesiastica – ha dedicato approfonditi studi confluiti in numerosi articoli giornalistici, in decine di volumi ma anche in molteplici convegni tematici. Questo storico, studioso, saggista, biografo e giornalista è il professor Ersilio Fausto Fiorentini, ex insegnante di storia e letteratura italiana al *Romagnosi*, al *Tramello* e all'*Einaudi*.

Consigliere del locale Comitato dell'Istituto per la storia del Risorgimento, direttore dal 1997 dell'Ufficio stampa diocesano, già presidente del Premio Nazionale di poesia dialettale "Valente Faustini", il professor Fiorentini è da anni un attivo protagonista della vita culturale piacentina.

«I settori che come studioso ho finora privilegiato – sottolinea Fiorentini – sono la scuola, il giornalismo e la ricerca storica. L'attività giornalistica, cronologicamente parlando, ha preceduto quella d'insegnante dato che il mio primo articolo risale al 1958, anno in cui ho iniziato a scrivere per il quotidiano *Libertà* come corrispondente da Carpaneto. Da allora non solo non ho più smesso di scrivere, ma ho anche iniziato ad approfondire lo studio della storia piacentina dedicandomi, soprattutto negli ultimi tempi, alla storia della comunicazione».

Nel 1964 il giovane Fiorentini approda alla redazione de *Il Nuovo Giornale*, il settimanale diocesano per il quale scrive tuttora. Le sue collaborazioni giornalistiche, però, s'infittiscono anno dopo anno grazie agli articoli per *Avvenire*, per *Tutti i giorni* (settimanale diretto da Vito Neri), per *Piacentinità* ed altre testate.

«In quegli anni *Il Nuovo Giornale* era diretto da don Giuseppe Venturini, ed io fui reclutato per sostituire Pierluigi Magnaschi che stava spiccando il volo verso una prestigiosa carriera giornalistica. M'interessavo di "tematiche laiche", mentre su *Libertà*, con il passare del tempo, iniziai ad occuparmi di vita



ecclesiastica».

Una "specializzazione", quest'ultima, che ha spinto il professor Fiorentini verso un nuovo filone di studio; non più soltanto la storia della nostra città, ma anche quella della chiesa piacentina. Non a caso il suo primo libro, pubblicato nel 1970, s'intitola "Piacenza una comunità diocesana". Libri che, dopo quello d'esordio, sono aumentati con il passare del tempo fino a diventare, compresi quelli scritti a quattro mani, oltre sessanta. Molti sono dedicati a chiese e a

parrocchie piacentine, anche se negli ultimi tempi si è specializzato nella storia delle congregazioni religiose; recentissimi i volumi dedicati alla storia delle "Figlie di Gesù Buon Pastore" e delle "Figlie di Sant'Anna".

Da alcuni anni il professor Fiorentini ha inoltre avviato un'ammirevole collaborazione con l'Hospice di Borgonovo, la prima "casa delle cure palliative" nata nella nostra provincia.

«Una realtà conosciuta nel 2008 durante l'ultimo periodo di vita di mia moglie Gabriella. Sono stato profondamente colpito e contagiato dall'umanità, dalla sensibilità e dalla solidarietà che regnano nell'Hospice; per questo ho voluto mettere la mia esperienza di "uomo di penna" al servizio di questa importante struttura».

A favore dell'Hospice, per puro spirito di servizio, il professor Fiorentini, con Itala Orlando, ha già scritto tre volumi, l'ultimo dei quali, "I racconti dell'Hospice", è stato pubblicato pochi mesi fa. Da circa un anno, inoltre, dirige la rivista creata dall'*Associazione amici e volontari dell'Hospice* per promuovere la conoscenza di questa straordinaria realtà piacentina.

r.g.

IL TACCUINO DI FERMI



La copertina della pubblicazione che riproduce un taccuino di Enrico Fermi conservato in originale nella Libreria dell'Università di Chicago.

Come scrive il sindaco di Caorso, Fabio Callori, nella presentazione del volumetto, il taccuino "completato a matita e quasi senza cancellature, fu redatto nell'estate del 1919 mentre il fisico si trovava a Caorso, presso la casa del nonno paterno, durante le passeggiate sull'argine del Chiavenna".

Lo scienziato trascorreva spesso a Caorso, paese d'origine della sua famiglia, periodi di vacanza e la pubblicazione documenta quindi (eccezionale la foto di cui alla copertina, dell'archivio Lino Pavesi) una verità che andava ricordata e che è merito di tutti coloro che hanno dato mano al libro, avere appieno valorizzato.

DONO DELL'ANMIC ALLA NOSTRA BANCA



Da 15 anni la Banca di Piacenza collabora con l'ANMIC-Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili. Quest'ultima ha voluto recentemente ringraziare l'Istituto per i tre lustri di collaborazione, che continuerà comunque anche in futuro. Esponenti dell'ANMIC hanno recato in dono un quadro realizzato da uno studente partecipante ad uno dei concorsi per borse di studio patrocinati dalla Banca.

Nella foto, i partecipanti alla cerimonia svoltasi nella nostra Sala Ricchetti. Col Presidente dell'Istituto ed il Presidente dell'ANMIC Novelli, sono ritratti da destra i Vice Direttori della Banca Antonio Rebecchi, Carlo Masera e Angelo Gardella, Lina Gallinari dell'ANMIC, il Vice Presidente, il Direttore Generale ed il Vice Direttore della Banca Felice Omati, Giuseppe Nenna e Pietro Coppelli, il segretario dell'ANMIC Fioravante Fornaciari, e Salvatore Spano sempre dell'ANMIC.

GIORNATA ABI

Esposti a Palazzo Galli un quadro di Gaspare Landi ed un'opera recentemente restaurata dall'Istituto



Nelle foto Pagani, dall'alto: il prof. Arisi e il quadro del Landi; don Romano Pozzi e l'opera restaurata dalla nostra Banca; il Sindaco ing. Reggi; il presidente della Provincia prof. Trespidi; il restauratore Nicolò Marchesi; una veduta del numeroso pubblico che ha presenziato alla Giornata ABI



CONVEGNO PIACENZA PRIMOGENITA



Sopra, nelle foto Del Papa, il Presidente della Banca mentre pronuncia il saluto introduttivo al Convegno storico sul Risorgimento a Piacenza (al suo fianco, il presidente nazionale dell'Istituto per la storia del Risorgimento prof. Romano Ugolini e il Sovrintendente all'Archivio centrale dello Stato prof. Aldo Giovanni Ricci) e due scorci del folto pubblico che ha assistito alla seduta storica, di cui sono stati pubblicati gli Atti già a dicembre

IL PRESIDENTE NAZIONALE AL MUSEO



Il Presidente nazionale dell'Istituto per la storia del Risorgimento ripreso insieme alla dott.ssa Gigli durante la sua visita al Museo del Risorgimento (che ha definito "Un Museo veramente da Primogenita")



BANCA DI PIACENZA E "DEDICATO A TE": LA POLIZZA RISERVATA A GENITORI E NONNI PREVIDENTI

Per tutti coloro che desiderano effettuare un piano di risparmio a favore dei propri cari, la Banca di Piacenza ha studiato "Dedicato a Te", la nuova polizza assicurativa realizzata da Fata Vita in esclusiva per il nostro Istituto.

"Dedicato a Te" è un'assicurazione sulla vita finalizzata alla costituzione di un capitale rivalutatosi per dare un adeguato sostegno economico alla persona indicata in polizza quale beneficiario. La nuova polizza assicurativa offerta dalla Banca è caratterizzata da importanti benefici: la sicurezza del capitale a scadenza, a cui si aggiungono il rendimento minimo garantito ed il completamento del piano in caso di sinistro.

La nostra Banca è vicina a tutti coloro che desiderano accompagnare i propri figli e nipoti verso un futuro sereno trasmettendo loro il valore del risparmio.

Tutti gli sportelli della Banca sono a disposizione della clientela interessata per fornire ogni informazione in merito, oltre che sui servizi offerti.



COMUNE DI PIACENZA
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE



NUOVE TARGHE E CERTIFICATI DI CIRCOLAZIONE PER CICLOMOTORI

Sulla base di quanto stabilito dalla legge n. 120/2010 e del successivo Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è ormai prossima la scadenza per regolarizzare, con targhe e certificati di circolazione, i ciclomotori già circolanti prima del 14.7.2006.

Infatti, come previsto dall'art. 14, commi 2 e 3, della Legge 120/2010, a decorrere dal 14.2.2012 ed in assenza di regolarizzazione, per i ciclomotori che circolino sprovvisti delle nuove targhe e dei relativi certificati di circolazione scatterà la sanzione amministrativa di € 519,67.

MODIFICHE AL CODICE DELLA STRADA IN VIGORE DAL GIORNO 1.1.2012

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14.11.2011 la Legge n. 183/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)", entrata in vigore l'1.1.2012.

Il provvedimento, tra le varie materie prese in esame, apporta anche alcune modifiche al Codice della Strada.

All'articolo 193, vengono aggiunti 5 nuovi commi, che danno la possibilità di effettuare accertamenti sulla copertura assicurativa dei veicoli oggetto di rilevamento effettuato coi dispositivi omologati per il funzionamento in modo completamente automatico e gestiti direttamente dagli organi di polizia stradale (telecamere di controllo della ZTL, autovelox fotografici, Tutor, ecc.).

L'accertamento della mancanza di copertura assicurativa avverrà mediante il raffronto dei dati ottenuti tramite le strumentazioni elettroniche di controllo coi dati forniti dalle Compagnie assicuratrici ed accessibili attraverso un sistema informativo integrato di controllo dei veicoli.

Per quanto riguarda l'art. 10 del Codice della Strada, viene invece sostituito il comma 9 bis e si delega il Governo ad apportare modifiche al Regolamento di esecuzione del Codice stesso al fine di semplificare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni relative ai trasporti eccezionali su gomma. Nel nuovo comma 9 bis, vengono anche fissati i principali criteri cui il Governo dovrà attenersi.

CONCERTO DI NATALE, RINNOVATO SUCCESSO



Le massime Autorità cittadine (nelle foto Del Papa) ed un pubblico straripante (foto sotto) ha assistito anche per il Natale 2011 al tradizionale Concerto degli auguri della Banca

UFFICIO ESTERO PRESSO L'AGENZIA DI VIA GENOVA



È stato recentemente costituito dalla nostra Banca (cfr. BANCAflash, novembre 2011) un Ufficio Sviluppo estero per le esigenze delle aziende che esportano. L'Ufficio (retto dal rag. Andrea Bellico, a sinistra nella foto) è costituito presso l'Agenzia di Via Genova (diretta dal dott. Davide Sartori - a destra nella foto - ritratto insieme alla rag. Emanuela Bongiorno).

L'Ufficio - che ha già incontrato la favorevole accoglienza della clientela interessata - è in grado di gestire in modo efficiente importanti flussi di pagamenti da e verso l'estero grazie alla partecipazione diretta all'interno dei principali sistemi internazionali di pagamento. L'iniziativa è volta a determinare ricadute positive sul tessuto produttivo locale, favorendo il processo di crescita economica che garantisce stabilità e sviluppo sia alle piccole e medie imprese che alle famiglie che vivono e operano nel territorio.

L'Ufficio Sviluppo estero (tel. 0523/756129) è a disposizione delle imprese interessate per fornire ogni informazione.

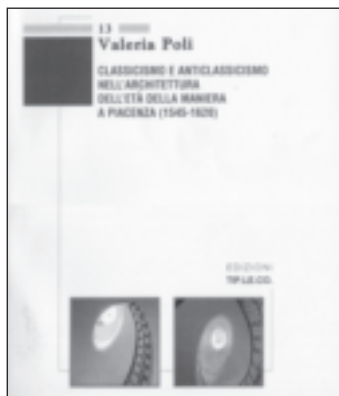
A PALAZZO MISCHI IL PREMIO GAZZOLA



Il «Premio Gazzola 2011 per il restauro dei Palazzi piacentini» (sostenuto dalla nostra Banca oltre che dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano) è stato assegnato al march. Giuseppe Mischi, a riconoscimento dell'impegnativo restauro dallo stesso operato sul proprio Palazzo di via Garibaldi 24 (e di cui a quanto già pubblicato su questo notiziario, n. 152/'10).

Sopra, la copertina della completa pubblicazione sul restauro curata da Anna Còcciolli Mastroviti (della Soprintendenza), con scritti – oltre che della curatrice – del Soprintendente Luciano Serchia, di Camilla Burresi (pure della Soprintendenza), di Pier Giorgio Armani (progettista e direttore dei lavori di restauro), Luca Panciera (tecnico restauratore).

L'ETÀ DELLA MANIERA A PIACENZA



Valeria Poli, insieme a Leonardo Bragalini (Tipleco), ha realizzato per la storia della nostra architettura un'altra fondamentale opera, nella quale le caratteristiche dell'architettura piacentina del periodo interessato (1545-1620) vengono precisate con grande rigore scientifico.

In questa sede, ci piace ricordare le numerose pagine dedicate a quell'autentico gioiello che è l'Oratorio di San Giuseppe di Cortemaggiore, interamente recuperato – interno, esterno, apparati tecnici – dalla nostra Banca.

AGEVOLAZIONI PER I SOCI DELLA BANCA

Soci con almeno 300 azioni

- nessuna spesa di tenuta conto sino a 40 operazioni trimestrali
- custodia e gestione gratuite di tutti i titoli limitatamente al dossier ove sono collocate le azioni della Banca di Piacenza
- mutui e finanziamenti con riduzione dello 0,50 rispetto alle condizioni standard
- nessuna spesa di istruttoria su tutte le tipologie di mutui chirografari e sui mutui ipotecari prima casa
- carta di credito CartaSi personale gratuita il primo anno (qualora il Socio sia titolare della carta in questione, potrà chiederne una aggiuntiva – sempre gratuita per il primo anno – per un proprio familiare)
- nessuna spesa di prelievo con carte Bancomat presso gli sportelli automatici di tutte le banche in Italia e all'estero
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che tutela casa, famiglia e patrimonio, con la convenienza di una sola emissione e scadenza
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che copre in modo completo in caso di infortuni professionali ed extra-professionali, attiva 24 ore su 24
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che indennizza un importo prestabilito in caso di infortunio o intervento chirurgico, anche in day hospital
- copertura assicurativa totalmente gratuita che pone il Socio al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile

Soci con meno di 300 azioni

- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che tutela casa, famiglia e patrimonio, con la convenienza di una sola emissione e scadenza
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che copre in modo completo in caso di infortuni professionali ed extra-professionali, attiva 24 ore su 24
- sconto 10% sul premio della polizza ARCA che indennizza un importo prestabilito in caso di infortunio o intervento chirurgico, anche in day hospital
- copertura assicurativa totalmente gratuita che pone il Socio al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile

Ogni informazione su tutte le agevolazioni, presso l'Ufficio Soci
e presso lo sportello di riferimento della Banca

FOTO PIACENTINE DI L'AQUILA



L'Aquila - estate 2011

Le immagini di Patrizio Maiavacca, dirigente della nostra Banca, sono a testimonianza della volontà di una città – profondamente ferita, ma non piegata dal terremoto del 6 aprile 2009 – di recuperare la propria identità, con la tenacia delle genti d'Abruzzo.

(Fotografie 50x70 esposte nel Salone Palazzo Gotico in occasione della quarta edizione del Festival del Diritto con tema "Umanità e tecnica")

Organizzato dalla Confedilizia col patrocinio della Banca

AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO CORSO TERMINATO, TUTTI I DIPLOMATI



Si è concluso con una riunione al Ristorante “La Veranda” di Piacenza il XXIX° Corso per Amministratori di condominio e Proprietari di casa della nostra provincia organizzato dalla locale Confedilizia (Via S. Antonino 7 - tel. 0523.327273) con il patrocinio della nostra Banca. Si sono diplomati Amministratori di condominio: Andrea Albasi, Piero Amici, Luca Antarelli, Bruno Arrisi, Gian Paolo Aspetti, Martina Baccalini, Michela Baistrocchi, Gianluca Baldini, Cristiana Bardetti, Danilo Bastardini, Michele Cadamuro, Katia Cagnoni, Paolo Cammi, Cinzia Caprino, Gianluca Castaldi, Paolo Cellario, Daniela Chetta Spano, Salvatore Chetta Spano, Luca Civino, Marco Clementi, Gabriele Cornelli, Federico Corti, Oriana Dallatomasina, Vincenzo De Canio, Davide Donato, Maria Rita Fava, Rocco Ferrari, Gabriella Follini, Giovanni Forlini, Rocco Fredella, Silvia Gariboldi, Davide Ghetti, Giuseppe Ghia, Claudia Girelli, Lorenzo Groppi, Ivana Guerrini, Anna Rosaria Iacobucci, Emanuela Labò, Filippo Lo Fermo, Giuseppina Lodigiani, Maria Elia Lupo, Christian Magistrali, Domenico Mazzitelli, Silvano Mei, Emanuele Merigo, Kenia Merino Rojas, Alessandro Merli, Delio Umberto Merli, Maria Giulia Merli, Daria Mizzi, Vedin Mujakovic, Stefano Orlandi, Domenico Luigi Mario Pasquale, Roberto Pattori, Maria Antonia Perassi, Enrica Pili, Stefania Premoli, Paolo Ratti, Elena Repetti, Alberto Rossetti, Edoardo Sacconi, Sabina Sartori, Davide Scaglia, Matteo Scarpa, Alberto Maria Tagliaferri, Agostino Terlizzi, Davide Tiramani, Marina Vincini, Matteo Zambinelli.

Al termine della riunione, nel corso della quale ha parlato il presidente dell'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia dott. Giuseppe Mischi, a tutti è stato consegnato il relativo diploma.

Al Corso, hanno svolto relazioni di aggiornamento sulle diverse materie interessanti l'amministrazione condominiale e la proprietà immobiliare (in ordine alfabetico): avv. Giuseppe Accordini, dott. Gianni Bernardini, dott. Pierluigi Bertola, dott. Daniele Bisagni, rag. Ermanno Braghi, avv. Renato Caminati, avv. Maria Cristina Capra, avv. Paola Castellazzi, dott.ssa Giuliana Ciotti, dott. Vittorio Colombani, dott. Pietro Coppelli, ing. Claudio Guagnini, dott. Luca Labrini, dott. Ferdinando Laurenza, avv. Fabio Leggi, avv. Giacinto Marchesi, dott. Giuseppe Mischi, dott. Luigi Pallavicini, avv. Giorgio Parmeggiani, avv. Flavio Saltarelli, ing. Francesco Scrima, avv. Ascanio Sforza Fogliani, avv. Corrado Sforza Fogliani, dott. Nazario Trabucchi, geom. Paolo Ulteri, dott. Stefano Vernelli, avv. Angelo Vola.

Nella foto sopra, i premiati con il presidente dott. Mischi, il direttore dott. Mazzoni, consiglieri e relatori.

PROGRAMMA CASA SICURA

Programma Casa Sicura, il pacchetto “serenità” per proprietari e inquilini, si arricchisce nel 2012 di nuove polizze assicurative dedicate a proprietari ed inquilini previdenti che vogliono tutelare non solo il proprio immobile ma anche il contenuto dello stesso. L'offerta di soluzioni assicurative si allarga alla copertura delle parti comuni del condominio ed alla responsabilità civile dello stesso nei confronti di terzi. Proprietari, inquilini e condominii possono usufruire dello speciale pacchetto “Assistenza” che prevede l'invio di tecnici specializzati per risolvere problemi idraulici, elettrici e di emergenza su serrature e strumenti similari. Per i problemi di emergenza non risolti nelle immediate ore successive è previsto l'invio di una guardia giurata all'appartamento o al condominio assicurato. Nella polizza del condominio è operante la garanzia per la responsabilità civile dell'amministratore del condominio per i danni patrimoniali involontariamente cagionati a terzi (compresi i singoli condòmini) nell'esercizio della sua attività.



PIACENZA PRIMOGENITA E L'UNITÀ D'ITALIA



Questa pubblicazione raccoglie gli studi – promossi dal Comitato provinciale dell'Istituto per la storia del Risorgimento – illustrati al nostro Palazzo Galli il 29 ottobre 2011.

Ne esce confermato (e approfondito con studi originali, specifici) l'apporto fondamentale che la nostra terra – nelle sue varie componenti, di categoria e ideologiche – diede al moto risorgimentale.

La nostra – dobbiamo esserne orgogliosi – è la terra nella quale l'Italia nacque prima che in ogni altro territorio annesso. Piacenza – come efficacemente recita lo slogan che ha contraddistinto le numerose manifestazioni celebrative svoltesi quest'anno a cura del nostro Istituto – era in Italia (per così dire) già dal 1848.

Ma con la concretezza che li contraddistingue, i piacentini tennero poi i contatti essenzialmente con Cavour. E da Cavour (che Romolo Murri – nel suo aureo volumetto dedicato allo statista, a costituire senza alcun dubbio uno dei migliori profili biografici di quest'ultimo – appropriatamente definisce “il seminatore”) la nostra accorta classe dirigente patriottica si lasciò guidare.

Dopo la “primogenitura” del '48, aderimmo così a pieno titolo – nel marzo del 1860, un anno esatto prima della proclamazione del Regno d'Italia – al nuovo corso unitario, l'unico mezzo d'incivilimento che era allora a disposizione della classe dirigente per costruire lo Stato “nuovo” e vincere le resistenze al “nuovo ordine delle cose” (come allora si diceva) che si annidavano in certe realtà locali. Uno Stato – quello al quale pensavano i patrioti, i li-

POMODORO E PICULA

“L’uovo alla kok” (ed. Adelphi) è un classico della letteratura enogastronomica, ormai introvabile (se non in librerie antiquarie). L’autore, Aldo Buzzi, è decisamente del parere che “carne e pomodoro non formano una coppia ideale”. Ha quindi riserve sulla “picula ad caval” (il Tammi – nel Vocabolario piacentino-italiano edito dalla nostra Banca – scrive però “piccula” con due c) che definisce come “quel piatto di Piacenza a metà strada fra ragù e spezzatino”. Pur prendendone le distanze..., ne riporta comunque la ricetta. Ecco come esattamente si esprime lo scrittore, a chiusura del capitolo sugli spezzatini del suo (celebre) libro: “Sono stato a lungo in dubbio sull’opportunità di pubblicare la ricetta della picula ad caval, che per chi non è piacentino è un nome misterioso e bellissimo che forse ora perderà una parte del suo fascino. E non posso che consigliare alle persone ipersensibili di non leggere la ricetta che segue.

Trita cipolla, carota, sedano, un po’ d’aglio e prezzemolo e fai soffriggere questi odori nel burro. Butta sul soffritto un chilo di carne di cavallo tritata e falla rosolare una diecina di minuti. Aggiungi pomodori a pezzi e una foglia di alloro, mescola bene e infine, dopo aver elargito sale e pepe nero q.s. (quantum sufficit), versa su tutto mezzo litro di vino rosso e lascia che la picula ad caval, ormai priva del suo mistero, cuocia a fuoco lento sotto il coperchio. Un lontano, quasi impercettibile nitrito avvertirà chi ha dimestichezza coi cavalli che la cottura è terminata. (Si mangia con la polenta).

Conoscere la storia di un luogo significa possederlo veramente, ciò che non si conosce non si possiede anche se vi si vive

George Orwell
La fattoria degli animali

PIU’ ANNI AL LAVORO, SERVE LA PENSIONE DI SCORTA

Il Fondo Pensione Aperto ARCA PREVIDENZA si rivolge a tutti coloro che intendono costituirsi una pensione integrativa.

L’obiettivo del Fondo è quello di tutelare il tenore di vita del sottoscrittore al momento del pensionamento, affiancando un trattamento pensionistico integrativo a quello pubblico.

Gli sportelli della BANCA DI PIACENZA sono a disposizione della clientela interessata per fornire ogni informazione in merito.

SE COSÌ TANTI ITALIANI CI AFFIDANO IL LORO TFR,
È PERCHÉ ABBIAMO UNA SOLUZIONE PERSONALIZZATA PER TUTTI.



Scopri presso la tua banca tutti i vantaggi di Arca Previdenza, il fondo pensione aperto più scelto dai lavoratori dipendenti italiani. www.arcaprevidenza.it

BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

ARCA
PIÙ VALORE AL TUO TFR.

*Fonte: IMAA/Assegioni - Dal 1° 31 gennaio 2011
FPA italiani

Missaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la nota informativa e il regolamento.

PREZIOSO VOLUME DELL’AIRC SU PIACENZA



I piacentini dell’AIRC-Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (in primis, Milena Bertuzzi Rustioni) hanno donato alla nostra terra una delle più belle pubblicazioni che essa può annoverare.

Nel testo con cui essa si apre (*Piacenza, una città da scoprire*), Fausto Aosta descrive in modo mirabile il carattere, in una con la storia, della nostra gente, “che non ha mai avuto santi in paradiso, o ne ha avuti pochi”. “Piacenza non ha mai avuto regali calati dall’alto, che la ponessero in una posizione privilegiata, che la avvantaggiassero rispetto ad altri sulla strada dello sviluppo. I Farnese le hanno dato poco, hanno più che altro portato via. I Borbone hanno fatto lo stesso, se non di peggio. Maria Luigia ha costruito ponti, ma per tornare più rapidamente alla sua amata reggia, nella capitale del suo piccolo dominio. Quel che ha avuto, quel che ha, Piacenza se lo è guadagnato con le sue sole forze”. Parole sante, inserite in un testo ricco come pochi altri di notizie e di condivise considerazioni.

Mauro Molinaroli non lascia spazio – nel suo saggio (*Piacenza, il luogo del mio tempo andato*) – a piaggeria alcuna: “Piacenza non mi affascina sempre e comunque, e a dire il vero trovo sia decaduta. Come tante amiche che oggi hanno vent’anni più di ieri e mostrano i segni di un tempo che non torna, i fianchi un po’ molli e qualche riga in più”. Un saggio impietoso, ma per questo coraggioso (e – in tempi ipocriti – perfetto).

La pubblicazione (nella quale è più volte citata la nostra Banca e riprodotta la mirabile facciata del nostro Palazzo Galli) è completata dalle magiche fotografie di Carlo Pagani, capace di rendere – con uno scatto – un’intera atmosfera. Il volume (per la cui realizzazione hanno collaborato anche Orazio Zanardi Landi e Mauro Fornari) è stato curato, con acribia, da Matteo Maria Maj (Tipolito Farnese).

BANCA DI PIACENZA
una presenza costante



A PALAZZO GALLI RIUSCITO CONVEGNO SULLE INVESTIGAZIONI DI POLIZIA AMBIENTALE



Si è svolto a Palazzo Galli un riuscito convegno sulle attività investigative di Polizia nel settore ambientale.

Nella foto in alto, il Prefetto dott. Antonino Puglisi porta il proprio saluto ai numerosi partecipanti, riuniti nel Salone dei depositanti.

Nella foto sopra, la Comandante del Corpo di Polizia Municipale dott.ssa Elsa Boemi – alla quale si deve l'organizzazione del convegno, patrocinato dalla nostra Banca – mentre apre i lavori della giornata di studio.

IL RICORDO DI DON FRANCO



Avent'anni dalla scomparsa, la nostra Banca ha ricordato Don Franco Molinari in una manifestazione a Palazzo Galli organizzata unitamente al settimanale *il nuovo giornale*, al Centro culturale Giordani e all'Associazione Don Molinari.

Nelle foto Del Papa, *foto sopra*: padre Luigi Mezzadri mentre tiene la sua relazione subito dopo il saluto introduttivo del Presidente della Banca (altre relazioni sono state tenute da Pierluigi Magnaschi, Giuseppe Bertoni, Luigi Salice, Mario Donato Falmi, Riccardo Baarlam, Alberto Lo Presti, don Carlo Tagliaferri, don Virgilio Zuffada e Fausto Fiorentini); *foto sotto*: uno scorcio del pubblico che ha affollato la sala.

**VUOI AVERE LA TUA CARTA BANCOMAT
SOTTO CONTROLLO
IN QUALSIASI MOMENTO?**

La Banca di Piacenza
ti offre un servizio col quale
sei immediatamente avvisato
sul tuo telefonino
ad ogni prelievo
o pagamento POS

MESSAGGI PUBBLICITARI

I messaggi pubblicitari pubblicati su *Bancaflash* hanno finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli della Banca.

IL DEPUTATO GIUSEPPE MISCHI E «I MORIBONDI DEL PALAZZO CARIGNANO»

La recente edizione del famoso libro di Ferdinando Petruccelli della Gattina «I moribondi del Palazzo Carignano» (ed. Mur-sia, a cura di Beppe Benvenuto) ci offre lo spunto per ricordare che in esso – come pochi piacentini sanno – è citato, e con lusinghiere parole, anche il deputato piacentino march. Giuseppe Mischi, che nel Primo Parlamento del nuovo Regno d'Italia raggiunse la carica di Segretario della Camera dei deputati.

Petruccelli, dunque, era repubblicano, e nel suo libro descrisse le figure più eminenti fra «i moribondi» (perché riteneva che quella Camera dovesse essere sciolta) «di Palazzo Carignano» (dalla sede, com'è noto, del Parlamento sia subalpino che nazionale) anche con severe parole. Per Mischi, però, ebbe parole speciali. Scrive di lui, testualmente: «Fu ministro a Parma, poi nell'Emilia, poi mandato in Toscana per regolarvi le cose di finanze, quando l'Italia centrale pareva fondersi. Prima del 1859 il signor Mischi visse lontano dalla politica: dopo vi si tuffò intero; ed è uomo consideratissimo, a causa della sua probità politica e del suo forte e sostanziale sapere in cose economiche, di diritto e di amministrazione. È eccessivamente timido, onde è che non parla nella Camera, ma negli uffici sparge molto lume su tutte le questioni in discussione».

Per maggiori notizie sull'eminente patriota si veda il *Dizionario biografico piacentino*, edito dalla nostra Banca.

STORIE AL FEMMINILE TRA FARNESE E BORBONE



“Quello di Carmen Artocchini è un nome ben noto nel campo della storiografia. Il ventaglio degli interessi l'ha portata a coltivare un rapporto incessante con la carta stampata. L'iniziale passione per il giornalismo non è mai tramontata, ma già all'epoca degli esordi ha avuto in lei il sopravvento, rispetto alle preferenze iniziali, la più spiccata propensione per la ricerca. Con gli studi e l'esperienza è diventata un'imbatibile esploratrice di archivi, capace di districarsi con grande abilità ed efficacia tra complicati schedari, scaffalature infinite e montagne di faldoni. E se in queste incessanti escursioni tra le vecchie carte sembra possedere uno speciale navigatore satellitare, che di volta in volta la porta a destinazione, su un altro versante, quello dell'indagine sul campo, ha sempre fatto largo uso di una dotazione naturale, quella di avere buone gambe, strumenti che le hanno permesso di percorrere in lungo e in largo, con costanza e determinazione, i territori di volta in volta oggetto delle sue investigazioni. C'è da sospettare che le scarpinate sui più impervi sentieri di montagna siano per lei appaganti come passeggiate davanti alle vetrine milanesi di via della Spiga”.

Così – da par suo – scrive Ernesto Leone nella presentazione dell'ultimo libro (ed. Tip.Le.Co) di Carmen Artocchini dal titolo «Principesse, Infante e duchesse – Storie al femminile tra Farnese e Borbone». Un libro che affascina, che conquista. Da Gerolama Orsini (moglie di Pier Luigi, la prima duchessa Farnese) a Luisa Maria di Berry, l'ultima duchessa (da non confondere con la grande Maria Luigia, ex-imperatrice di Francia), le figure di queste donne (vittime, molte volte e fin da giovani, dei maneggi politici dei loro padri) sono descritte con grande capacità narrativa, mista ad un'indiscussa attendibilità critica-storica.

RANUCCIO SI DICHIARÒ FEUDATARIO IMPERIALE. I FARNESE E I PALLAVICINO



“Feudi imperiali” erano, nell'Età Moderna, quei territori dell'Italia centro-settentrionale che si dichiaravano (ed erano ritenuti) immediatamente sottoposti alla giurisdizione dell'Impero. Piccole signorie – in sostanza – legittimate dall'Impero e indipendenti dalle giurisdizioni dei nascenti “antichi stati italiani”, con le cui corti principesche non disdegnavano comunque – anche per assicurarsi l'indipendenza nell'area locale – dal tenere contatti e relazioni, in una con il continuo rinnovamento del proprio legame con il Sacro Romano Impero, concepito come una importante via di riconoscimento nell'ambito dell'aristocrazia internazionale e, nel contempo, come strumento di differenziazione rispetto alla nobiltà degli stati regionali italiani.

A questo argomento è dedicata la ponderosa (e preziosa) pubblicazione di cui alla copertina riprodotta, curata da Cinzia Cremonini e Riccardo Musso. E numerosi sono in essa i riferimenti piacentini (fra cui quelli alle famiglie Mandelli e Sforza di Santa Fiora), con particolare riferimento – anche se non oggetto di organiche trattazioni – agli Stati Pallavicino e Landi.

Per il primo, si mette in evidenza che “la presunzione” del duca Alessandro che si trattasse di un feudo camerale (e non imperiale) indusse il Farnese ad impadronirsene, “a dispetto del fatto che – per propiziare una politica di buon vicinato – Alessandro Pallavicino avesse sposato Lavinia, figlia naturale di Ottavio Farnese, e che lo stesso Pallavicino rivendicasse con forza i suoi diritti sostenendo che il rogito papale del 1545 (quello che creava il ducato farnesiano) riguardasse esplicitamente solo i territori che erano della Chiesa e non i feudi imperiali”.

Più lineare la natura di feudo
SEGUE IN ULTIMA

L'INTERVENTO

Le banche popolari come punto di forza del nostro Paese

di Corrado Sforza Fogliani*

■ Le vicende economico-finanziarie, che stanno caratterizzando questi anni, hanno reso più complessi i rapporti tra il sistema del credito e quello delle imprese. Le banche svolgono, in prevalenza, attività di credito e hanno tutto l'interesse che essa si sviluppi correttamente, a sostegno della ripresa economica. Le stesse, però, devono essere messe in grado di poter fare tale attività,

senza essere costantemente distratte da altri impegni, indotti da provvedimenti che, con il settore bancario, hanno poco a che vedere. Occorre, inoltre, distinguere il ruolo delle grandi banche nazionali, da quello delle banche locali. Al livello locale le banche nazionali possono finire per assumere atteggiamenti poco rischiosi e



comportamenti a redditività immediata, standardizzando le relazioni con la clientela. L'attività creditizia a favore delle Pmi e delle famiglie svolta dalle banche di minori dimensioni si fonda, invece, sulla relationship banking/lending. Il sostegno all'economia fornito dalle banche popolari rappresenta un punto di forza. Sono tre i settori nei quali si sono riscontrate le difficoltà maggiori: costruzioni, commercio e attività manifatturiere.

In generale, le imprese soffrono ritardi negli incassi dei crediti vantati. Questo incide fortemente sulla loro liquidità, costringendo molte aziende a ricorrere a prestiti bancari. Un accordo recentemente firmato con la locale Confindustria si pone, però, l'obiettivo di fornire un contributo alla crescita delle Pmi, attraverso il potenziamento delle capacità di pianificare il loro sviluppo e i relativi fabbisogni finanziari. Grazie a questo accordo, si potranno meglio coniugare le informazioni che le aziende riusciranno a rendere più trasparenti, con le conoscenze che la Banca ha degli stessi imprenditori. La vicinanza agli operatori locali consente, infatti, a una realtà come la nostra, di ridurre le asimmetrie informative e di valorizzare adeguatamente i progetti di crescita e di sviluppo delle Pmi.

*Presidente della Banca di Piacenza
e vicepresidente dell'Abi

da il Giornale, 15.1.12

BANCA DI PIACENZA

banca indipendente

TRATTIENE LE RISORSE
SUL TERRITORIO
CHE LE HA PRODOTTE



IL PREFETTO E L'UNITÀ D'ITALIA

di

Corrado Sforza Fogliani*

Lo Stato unitario – inutile nasconderselo – non gode oggi di buona stampa. Sono fioriti libri legittimisti (che hanno esaltato, cioè, l'anti-Risorgimento), hanno le luci della ribalta uomini (pur meritevoli) espressione delle correnti politiche di opposizione, dimenticati del tutto i moderati – Cavour in testa – e cioè coloro che fecero per davvero l'Unità. Le stesse celebrazioni del 17 marzo si sono perlopiù caratterizzate (forse inconsapevolmente) per manifestazioni ludiche o giù di lì, piuttosto che – come era avvenuto nell'anno centenario – per sedute di studi o, comunque, approfondimenti storici.

La ragione, c'è. Lo Stato unitario è oggi visto con la lente deformante dello Stato odierno (invasivo ed ingombrante, spesso prevaricatore). Di uno Stato – in sostanza – che, enormemente sviluppatosi dopo il debutto come Stato moderno (caratterizzato, quindi, dalla “plenitudine potestatis” e dalla soppressione delle autonomie medioevali), sembra essere giunto oggi alla sua ultima spiaggia, a mò di una balena soffocata dal suo stesso peso. I popoli si rifugiano così nella speranza federalista (la speranza, però, di un federalismo vero, e quindi competitivo fra enti locali: esattamente il contrario di quello prefigurato), anche come rimedio all'oppressione fiscale e mezzo per affamare “la bestia” (della spesa pubblica).

Queste diffuse posizioni – libertarie, anche inconsapevolmente, più che liberali – trascurano, però, sul piano storico che – da noi, estranei da secoli alle esperienze autonomistiche anglosassoni o, meglio ancora, americane – lo Stato unitario accentratore fu l'unico mezzo d'incivilimento che la classe dirigente risorgimentale aveva a disposizione per fare, appunto, lo Stato “nuovo”, e vincere le resistenze al “nuovo ordine delle cose” (come allora si diceva) che si annidavano proprio nelle realtà locali. Che i moderati – liberali a pieno titolo – a tutto pensassero meno che a uno Stato invasivo, è fatto palese anche solo dalla politica fiscale della Destra storica: che volle il pareggio (ed i sacrifici relativi, anche in termini di transitoria imposizione) non – come a volte si è equivocato – per ragioni meramente di contabilità pubblica, ma – al contrario – al pareggio attribuendo un carattere dinamico-produttivistico (non per niente proprio Quintino Sella – *Discorsi parlamentari*, vol. quarto, pag. 862 –

denunciava, per sostenere la propria politica, che il Tesoro appariva in quel momento, sul mercato dei capitali “come un temibile concorrente delle attività private”).

La cartina di tornasole dell'accennata deformazione interpretativa della nascita dello Stato unitario è rappresentata dal giudizio che certa corrente storica (e certa pubblicistica) ha dato nel secolo scorso – e dà tuttora taluno, pur in ritardo coi tempi – dell'istituto prefettizio, nell'ambito di un più ampio giudizio sul movimento unitario.

Anche a questo proposito, ha giocato (e gioca, nei rimasti epigoni di quella corrente storica) la lente deformante dei connotati che l'istituto assunse col fascismo, a cui reagì notoriamente anche un moderato come Einaudi. Ma il prefetto dello Stato unitario era tutt'altra cosa. Era il mezzo dell'anzidetto “incivilimento” (quello romagnosiano, anzitutto, e poi rosminiano). I prefetti italiani (coi quali scomparve la distinzione preunitaria fra il governatore – politico – e l'intendente – amministrativo –) furono ben coscienti della funzione che dovevano svolgere per difendere lo Stato nuovo dalle mene reazionarie, più che dalle velleità repubblicane o dei “sovversivi” della sinistra. Il prefetto era nella sua provincia un centro propulsore della vita pubblica, il tessitore di iniziative di progresso oltre che il controllore fedele dell'attuazione, localmente, delle normative centrali innovatrici (in primis, in materia di istruzione pubblica obbligatoria). A parte questo, è certo che nel periodo immedia-

tamente post-unitario i prefetti rappresentarono lo strumento attraverso il quale aveva modo di farsi sentire, a livello locale, l'intervento riequilibratore dell'autorità centrale. La conservazione di un certo accentramento – insomma – fu imposta ai più coerenti fautori della valorizzazione delle autonomie locali (primo fra tutti lo stesso conte di Cavour) proprio dagli ambienti – sia di sinistra che di destra, sia pure per opposti motivi – nei quali il decentramento (ciò di cui ci rende testimonianza Carlo Alfieri, in un suo aureo volume del 1868) ridestava pregiudizi e rancori perché l'autonomia comunale appariva ai conservatori il mezzo più idoneo per mantenere lo status quo.

L'istituto prefettizio, insomma, fu visto dalla classe dirigente liberale dell'800 come un istituto che, assicurando il rispetto della legge dello Stato, assicurava nel contempo l'eliminazione del predominio clientelare e la realizzazione a livello di base delle riforme varate dalla classe politica dirigente in sede nazionale, contro ogni protesta di quei codini e reazionari che dell'autogoverno locale intendevano avvalersi proprio per sabotare lo Stato liberale.

Ignorare (come s'è fatto nelle celebrazioni ufficiali) un istituto come questo, significa trascurare un elemento fondamentale dello Stato post-risorgimentale, che illumina della sua vera luce (e fa comprendere) l'intera costruzione unitaria.

*presidente

Comitato provinciale dell'Istituto per la storia del Risorgimento

IL SEN. SPIGAROLI SULL'UNITÀ



Il sen. Alberto Spigaroli ha dato alle stampe (presentazione di E. Fausto Fiorentini; editoriale *Libertà*) un suo terzo libro, che contiene interventi di vario genere, discorsi parlamentari, interviste, saggi su figure e opere del Manzoni.

Nell'anniversario dell'Unità, ci piace riprendere dalla pubblicazione quanto Spigaroli – allora Sindaco di Piacenza – disse nel suo discorso celebrativo dell'Unità pronunciato il 10 maggio 1961, nel corso di una riunione congiunta dei Consigli comunale e provinciale: «Soltanto mantenendo intatto il patrimonio ideale e inalienabile del passato e arricchendolo per il presente, di cui siamo gli artefici e per l'avvenire verso il quale siamo responsabili, gli italiani saranno degni di partecipare come guide e ispiratori, alla edificazione della più grande famiglia umana, coronando in tal modo l'opera prodigiosa del primo Risorgimento italiano in armonia con l'istanza più profonda contenuta nel suo nobile messaggio unitario».

CONVENZIONE “IMPRESA COMPIUTA” CON CONFINDUSTRIA PIACENZA

La Banca di Piacenza ha aderito al progetto avviato dalla locale Confindustria, denominato “Impresa compiuta”, finalizzato alla selezione di nuove idee imprenditoriali allo scopo di favorire la nascita e la crescita delle relative iniziative d'impresa.

L'iniziativa prevede la concessione di finanziamenti agevolati ai potenziali imprenditori le cui idee saranno ritenute meritevoli da un apposito Comitato di valutazione.

I progetti relativi alle idee imprenditoriali dovranno essere presentati entro il 31 marzo prossimo a Confindustria Piacenza.

CHI DESIDERA AVERE NOTIZIA
DELLE MANIFESTAZIONI DELLA BANCA
È INVITATO A FAR PERVENIRE
LA PROPRIA e-mail ALL'INDIRIZZO
relaz.esterne@bancadipiacenza.it

CONFERITO IL PREMIO DELLA BONTÀ PATROCINATO DALLA NOSTRA BANCA



Si è svolta nella Chiesa di Rustigazzo (Lugagnano) l'annuale cerimonia di consegna del Premio della Bontà, quest'anno conferito all'organizzazione Medici senza Frontiere. Anche l'edizione di quest'anno del Premio – da anni patrocinato dalla nostra Banca – ha riscosso, grazie alla perfetta organizzazione del Comune, l'ormai tradizionale successo di partecipazione e di presenze.

Nella foto Lunardini in alto, i premiati con il Sindaco ing. Jonathan Pamarenghi.

Nella foto sotto, la rag. Monica Stragliati, che dirige la Filiale di Lugagnano della nostra Banca, ritratta da Lunardini subito dopo aver premiato il dott. Sandro Loschi (a sinistra) e il dott. Luigi Danesi (al centro).

LILT (LOTTA TUMORI) E BANCA DI PIACENZA “PER CHI DONA NESSUNA COMMISSIONE”

“Abbiamo aperto un conto dedicato esclusivamente alle società onlus a condizioni molto favorevoli; l'Associazione Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) ha ottenuto la qualifica onlus nel 1996 e noi, come Banca di Piacenza, siamo lieti di dare il nostro sostegno a tale realtà”.

Pietro Boselli, direttore della Sede centrale della Banca di Piacenza, ha presentato gli aspetti tecnici di questa collaborazione con la Lilt, invitando tutti a dare un contributo: “Non sarà applicata alcuna commissione al bonifico per la donazione, sia per i clienti e sia per i non clienti della Banca”.

L'avvocato Sisto Salotti, presidente Lilt, ha ribadito l'importanza della raccolta fondi, per la precisione 220mila euro (di cui il 10% già anticipato dalla stessa), per due strumentazioni estremamente sofisticate: l'ecografo digitale da donare al Centro salute donna e il colonscopio destinato al reparto di Gastroenterologia del prof. Fabio Fornari.

Franco Pugliese, Dipartimento sicurezza Ausl e vice presidente della Lilt, ha sottolineato il ruolo di rilievo dell'Associazione sempre più presente nel Paese: “Il nostro è un ente pubblico di elevato profilo morale, è il quarto dopo il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), la Croce Rossa e l'Istituto superiore di sanità”. Salotti ha ringraziato il Centro Gotico che si è offerto di devolvere i costi per le illuminazioni natalizie all'iniziativa.

Per le donazioni: Banca di Piacenza, conto corrente 37000, IBAN IT78S0515612600CC0000037000; conto corrente postale 10531291.

**Vuoi operare sul tuo conto
direttamente dal telefonino?**

Con
**PcBank
FAMILY
MOBILE**

lo puoi fare
SENZA COSTI AGGIUNTIVI



Tutti gli sportelli della
BANCA DI PIACENZA
sono a disposizione



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca.

Conto 44 Gatti

Il libretto per i bambini di età compresa fra 0 e 11 anni che offre vantaggi incredibili tra cui ingressi gratuiti nei più importanti parchi di divertimento d'Italia

Conto Compilation

Il libretto per i ragazzi dai 12 ai 17 anni che offre la speciale card compilation che permette di prelevare in tutta Italia senza spese

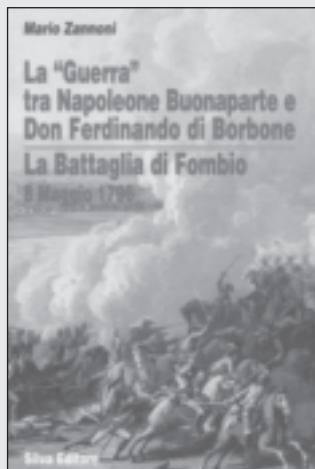
La **BANCA DI PIACENZA** cresce
al fianco delle nuove generazioni



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA



IL DUCA FERDINANDO E LA BATTAGLIA DI FOMBIO



Don Ferdinando Borbone fu il duca di Piacenza e Parma che ebbe a che fare con l'invasione napoleonica del Ducato. Passava come minimo tre ore e mezzo al giorno in chiesa e circa otto ore (anche la domenica, spesso) a lavorare agli affari di Stato. Di tutt'altra "pasta" era invece sua moglie, la duchessa Maria Amalia, di costumi piuttosto facili.

Avanti la minaccia francese di violare la neutralità ducale (appoggiata, sostanzialmente, alla Spagna) nel conflitto franco-austriaco, coerente con se stesso don Ferdinando diede l'ordine di fare dei "tridui per i presenti bisogni" a Piacenza. Non riuscì nell'intento (Napoleone, com'è noto, entrò a Piacenza la sera del 7 maggio 1796 e "prese casa" a Palazzo Scotti, nella via San Siro), ma gli riuscì comunque di salvare la sopravvivenza del ducato fino alla sua morte (1802).

Sono notizie che prendiamo dalla pubblicazione (di eccezionale interesse). «La "Guerra" tra Napoleone Buonaparte e Don Ferdinando di Borbone - La battaglia di Fombio (8 maggio 1796)». Una pubblicazione - ed. Silva - nella quale lo studioso parmigiano Mario Zannoni evidenzia che l'invasione del Ducato è sempre stata considerata dagli storici come un evento secondario tra l'armistizio di Cherasco con il Piemonte e la battaglia di Lodi che sancì la caduta di Milano nelle mani dell'Armée. Invece - documenta Zannoni - «la battaglia di Fombio, combattuta sul territorio ducale, fu l'evento che in realtà sancì la perdita della Lombardia da parte degli austriaci».

COME ARRIVÒ FRA NOI DON PAOLO MIRAGLIA



Don Paolo Miraglia fu il prete (siciliano) che, arrivato tra noi, diede tanto filo da torcere a mons. Scalabrini (per le prediche irruenti e contro il clero, da moderno Savonarola) che il vescovo - dopo ripetuti tentativi di ricondurlo all'ortodossia - si vide costretto a sospenderlo a *divinis* e, poi, a scomunicarlo.

Ma come arrivò, don Miraglia, a Piacenza? Ad invitarlo a venire a predicare il mese di maggio in San Savino fu l'avvocato Cirenzio Bertucci, che incontrò il sacerdote (già censurato dall'arcivescovo di Palermo, sospeso dal vescovo di Nicosia) all'inizio della primavera del 1895, nell'allora famosissimo caffè situato sotto il portico di Palazzo Vedekind, nella piazza Colonna di Roma. Il legale piacentino era rimasto colpito dal trasporto dell'orazione funebre in onore di mons. Isidoro Carini, voluto da Leone XIII all'Archivio vaticano (orazione che don Miraglia aveva pronunciato nonostante la diffida del cardinale Vicario). Più avanti negli anni, Bertucci, da fervente miragliano, tornò alla fedeltà alla Chiesa, diventò un ammiratore di Scalabrini e si fece sacerdote.

Si apprende tutto questo dalla completa pubblicazione (ed. San Paolo) di Roberto Italo Zanini "Della stessa forza di Dio - Scalabrini, un vescovo negli anni difficili dell'Ottocento".

Per una biografia di don Miraglia si veda il *Dizionario biografico piacentino* edito dalla nostra Banca. Non si parla, invece, nella stessa, della figura dell'avv. Bertucci.

**RICHIEDI
IL TUO TELEPASS
ALLA NOSTRA
BANCA**

FURTI E SMARRIMENTI, ISTRUZIONI

IN CASO DI FURTO O SMARRIMENTO DI

- **BANCOMAT**
- **CARTE DI CREDITO**

1. TELEFONARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE AI NUMERI VERDI SOTTO INDICATI PER BLOCCARE LE CARTE
2. RECARSI ALLA QUESTURA O DAI CARABINIERI DI ZONA PER EFFETTUARE DENUNCIA DI FURTO O SMARRIMENTO (ENTRO 24 ORE DALLA TELEFONATA)
3. COMUNICARE ALLA BANCA I DATI DEL FURTO O SMARRIMENTO

IN CASO DI FURTO O SMARRIMENTO DI

- **ASSEGNI BANCARI**
- **ASSEGNI CIRCOLARI**
- **LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO**
- **CERTIFICATI DI DEPOSITO**

1. AVVISARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE LA BANCA, CHE PROVVEDERÀ A BLOCCARE IL TITOLO
2. RECARSI ALLA QUESTURA O DAI CARABINIERI DI ZONA PER EFFETTUARE DENUNCIA DI FURTO O SMARRIMENTO, PRESENTANDONE POI UNA COPIA ALLA BANCA

3. SOLO PER I SEGUENTI CASI:

- **ASSEGNI BANCARI (EMESSI) LIBERI**
- **ASSEGNI CIRCOLARI LIBERI**
- **LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO AL PORTATORE***
- **CERTIFICATI DI DEPOSITO AL PORTATORE***

È NECESSARIO EFFETTUARE LA PROCEDURA DI AMMORTAMENTO PRESSO IL TRIBUNALE (CONSULTARE LA BANCA PER LE VALUTAZIONI DEL CASO)

(*DI IMPORTO SUPERIORE A 516,45 EURO)

NUMERI VERDI

BLOCCO BANCOMAT E CIRRU MAESTRO

DALL'ITALIA 800 822056
DALL'ESTERO +39 02 60843768

BLOCCO CARTA SÌ

DALL'ITALIA 800 151616
DALL'ESTERO +39 02 34980020 (DAGLI STATI UNITI 1 800 4736896)

Ritagliare (o fotocopiare) e conservare

GRANDE MOSTRA ALLA GALLERIA DI PARMA SUL LIUTAIO PIACENTINO G.B. GUADAGNINI

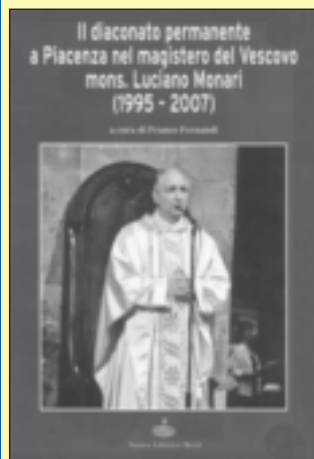
Si è svolta a Parma (Galleria nazionale, Salone Maria Luigia), una grande mostra su "Giovanni Battista Guadagnini 1711-1786. Un liutaio alla corte di don Filippo di Borbone". La mostra si è tenuta in occasione dei 300 anni dalla nascita di quello che è considerato il più grande liutaio italiano della seconda metà del Settecento. Era organizzata dalla Soprintendenza ai Beni storico-artistici.

Quella dei Guadagnini era una vera e propria famiglia di fabbricanti di violini, ben ricordata nel "Dizionario dei musicisti e della musica di Piacenza" di Gaspere Nello Vetro, edito dalla Banca di Piacenza.

Giovanni Battista (nato a Bilegno di Borgonovo Valtidone il 23 giugno 1711) fu, fra i componenti la famiglia, quello che raggiunse il maggior grado di popolarità (ed a lui, infatti è dedicata - come visto - la mostra di Parma). Era figlio di Lorenzo (nato a Cernigale il 22 dicembre 1685 e morto a Piacenza il 15 giugno 1746) e proprio suo padre si era trasferito in Valtidone, pare per esercitarvi l'attività di panneliere (ma poi si trasferì ancora, questa volta a Piacenza, ove divenne liutaio, probabilmente dopo un periodo trascorso a Cremona: si firmava infatti - attesta sempre Nello Vetro - "placentinus", ma anche "alumnus Antonii Stradivari").

Giovanni Battista (che morì a Torino il 18 settembre 1786) lavorò a Piacenza dal 1738 al 1749, poi a Milano fino al 1758 e quindi a Parma dal 1759 al 1771, al servizio del duca di Parma don Filippo e protetto dal primo ministro Du Tillot. Sempre Nello Vetro attesta che Guadagnini firmava i suoi strumenti con la specificazione "cremonensis", per affermare di essere di scuola stradivariana. Abitava nella piazzetta della Steccata, aveva moglie e sei figli (uno dei quali, Giuseppe, nato a Piacenza, fu noto come liutaio, ed è citato nel Dizionario della Banca di Piacenza). Quando il duca gli ridusse la pensione, Giovanni Battista si trasferì a Torino.

DIACONATO PERMANENTE IN DIOCESI, VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO



La pubblicazione di cui alla copertina sopra riportata – curata dal diacono don Franco Fernandi, che la nostra Banca è onorata di annoverare tra i propri attivi operatori – ricorda il venticinquesimo anniversario (caduto nel 2010) delle prime ordinazioni diaconali. Ricorda, in particolare, che il vescovo mons. Luciano Monari (1995-2007), a poco più di sei mesi dal suo ingresso nella nostra diocesi, rivelò – nel corso di una seduta del Consiglio Pastorale diocesano – quali fossero le sue idee circa il ministero diaconale: “Io sognerei – disse – una Chiesa piacentina dove ci siano almeno 600 diaconi, uno ogni 500 persone”. Poi – nel dicembre 1996 – i primi due diaconi, seguiti da altri sedici (tutti ordinati durante l’episcopato di mons. Monari).

Un ministero – quello del diaconato permanente – “la cui riscoperta si è rivelata una vera e propria ricchezza”, ha scritto l’attuale vescovo mons. Gianni Ambrosio, che ne ha ulteriormente valorizzato ruolo e attività.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

Una cosa sola
con la sua terra

TASSE SUL MACINATO ANCHE NEL QUATTROCENTO



La tassa sul macinato è divenuta famosa nel periodo postunitario. Ma tasse sul macinato esistevano già nel ‘400 e causarono, anzi, rivolte popolari anche a Piacenza (per domarle, il duca Francesco Sforza fu costretto a inviare nella nostra città – quale Governatore – il suo fratello uterino, Corrado da Fogliano).

È una delle tante notizie che si rinvergono nel volumetto che Claudio Bonora ha dedicato al castello di Montebolzone in comune di Agazzano (*Montebolzone – Storia di un castello e dei suoi proprietari*). Una pubblicazione approfondita, e ricca di preziosi riferimenti, ma che trasuda – anche – amore e passione per questa nostra terra.

QUANDO SI COPRÌ IL RIO VERGARO



Un’opera completa come quella di Pier Luigi Carini (*Il territorio di Rivergaro – dal 1900 alla Grande Guerra*) non poteva non far scoprire ai più l’esistenza di quel Rio Vergaro che “certifica” il rinomato centro. Un modesto corso d’acqua da sempre usato come cloaca e che, soprattutto d’estate, esalava odori pestilenziali. Venne coperto, nel tratto dall’oratorio di San Rocco alla strada nazionale, agli inizi del secolo scorso. L’asta dei lavori fu bandita nel gennaio del 1905, per un importo massimo di cinquemila lire, di cui un quinto messo a disposizione dal conte Pietro Anguissola (un cognome ricorrente, nella pubblicazione).

LE FIGLIE DI SANT’ANNA E DEL BUON PASTORE



Le copertine di due completi volumi sulle Congregazioni di cui ai titoli, entrambi curati (con la precisione che contraddistingue lo studioso) da Ersilio Fausto Fiorentini.

La BANCA DI PIACENZA come voi crede nell'agricoltura

Finanziamenti per mezzi agricoli moderni e sicuri
in grado di ridurre costi e consumi

**FINAGRI, il finanziamento per l'acquisto di macchine,
attrezzature, bestiame ed il miglioramento dell'azienda agricola,
è parte del nostro PROGRAMMA AGRICOLTURA: l'insieme delle proposte
e degli strumenti finanziari dedicati agli imprenditori agricoli**

Tutti gli sportelli della
BANCA DI PIACENZA
sono a disposizione



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it



Da pagina 8

PIACENZA PRIMOGENTA ...

berali moderati – non invasivo (la pressione fiscale – una cosa che ci sembra oggi impossibile, alla luce dei dati attuali – era attorno al 10 per cento del Pil) e nel quale la Destra storica volle il pareggio (ed i sacrifici relativi, anche in termini di transitoria imposizione) non – come a volte si è equivocato – per ragioni meramente di contabilità pubblica, ma – al contrario – al pareggio attribuendo un carattere dinamico-produttivistico. Non per niente – e sono parole che andrebbero ricordate proprio anche oggi, soprattutto anche oggi – Quintino Sella (*Discorsi parlamentari*, vol. quarto, pag. 862) denunciava, per sostenere la propria politica, che il Tesoro appariva in quel momento, sul mercato dei capitali, “come un temibile concorrente delle attività private”.

Entrata nello Stato unitario – finalmente liberatasi, cioè, dalla camicia di forza del Ducato – Piacenza conobbe, non a caso, uno dei periodi più fulgidi della propria storia (il Comizio agrario, il primo Consorzio agrario, una delle prime banche popolari, la prima Camera del lavoro, la Federconsorzi), conobbe – cioè – un periodo paragonabile solo a quello dei nostri grandi banchieri medioevali.

La Banca di Piacenza – che nei valori della sua terra profondamente crede – è lieta (nel ricordare, anche, il volume – sempre edito dall'Istituto, nel 2009 – «1848 – Piacenza primogenita») di offrire alla comunità piacentina questa nuova pubblicazione, a rinnovata testimonianza di un impegno, mai venuto meno, a valorizzare ciò che la nostra gente ha saputo fare.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Banca di Piacenza

Da pagina 11

RANUCCIO SI DICHIARÒ
FEUDATARIO IMPERIALE ...

imperiale dello Stato Landi. La successione femminile di Maria Polissena, in un feudo che ne prevedeva invece una maschile, fu contrastata, ma venne però avallata dall'imperatore, tant'è che la Landi (“nonostante le vibranti proteste dei Farnese”, e si capisce bene il perché) poté consegnare il principato del Taro nelle mani dei Doria, dai quali proveniva Giovanni Andrea II, il marito della principessa. E quando il figlio di Polissena Landi, Giovanni Andrea III, riuscì nel 1682 a vendere Bardi e Compiano a Ranuccio II Farnese, l'imperatore acconsentì solo quando il Farnese si dichiarò feudatario imperiale.

c.s.f.

PARCELLA RADDOPPIATA PER IL BUSTO DI VERDI

Paolo Fornasari (a cura di), “La Provincia di Piacenza e il suo archivio. 1860-1970”.

Questa pubblicazione dell'Amministrazione provinciale non è solo una Guida all'archivio in questione, ma è anche una pubblicazione di grande interesse. È infatti inframmezzata da una miriade di note e notizie (dalla nascita della Provincia, alle vicende del Consiglio provinciale, agli archivi aggregati) fino ad un'Appendice, che è preziosa anche per la ricostruzione delle figure eminenti dell'ente. In essa, la storia del busto in bronzo di Giuseppe Verdi che figura tutt'ora nell'aula consigliare.

Verdi fu infatti consigliere provinciale a Piacenza negli anni 1889-1890, quando il Consiglio si riuniva nell'attuale sede della Prefettura. Per (giustamente) ricordarlo, il Consiglio decise di commissionare un busto in bronzo del maestro allo scultore piacentino Pier Enrico Astorri (che lo realizzò nel 1926), per 10mila lire. L'artista venne però a mancare, prima dell'ultimazione del lavoro e quindi, rifinita da altri, l'opera venne consegnata alla vedova Astorri alla Provincia il 2 dicembre di quell'anno, accompagnata però dalla richiesta di una somma di 25mila lire (il doppio e più di quanto probabilmente concordato con l'artista). Una vera e propria “doccia fredda”, per gli amministratori. Che, comunque, alla fine del 1927 – per una serie di ragioni elencate nella pubblicazione in rassegna – decisero di liquidare alla vedova la somma richiesta.

BANCA
DI PIACENZA

il territorio
cresce
con la sua Banca

LEGGE SULLA PRIVACY
AVVISO

I dati personali sono registrati e memorizzati nel nostro indirizzario e verranno utilizzati unicamente per l'invio di nostre pubblicazioni e di nostro materiale informativo e/o promozionale, al fine – anche – di una completa conoscenza dei prodotti e dei servizi della Banca. Nel rispetto della Sua persona, i dati che La riguardano vengono trattati con ogni criterio atto a salvaguardare la Sua riservatezza e non verranno in nessun modo divulgati.

In conformità al D.lgs. 30.6.2003, n. 196 sulla Tutela della Privacy, Lei ha il diritto, in ogni momento, di consultare i dati che La riguardano chiedendone gratuitamente la variazione, l'integrazione ed, eventualmente, la cancellazione, con la conseguente esclusione da ogni nostra comunicazione, scrivendo, a mezzo raccomandata A.R., al nostro indirizzo: Banca di Piacenza - Via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza.

Vantaggi concreti
per i correntisti della
Banca di Piacenza

Grazie all'accordo tra Gas Sales, gruppo piacentino con oltre 40 anni di esperienza nel settore energetico e la Banca di Piacenza, puoi stipulare un contratto di gas metano ed energia elettrica direttamente allo sportello della tua filiale.

A tutta la clientela della Banca, relativamente ai consumi di gas, è riservato uno **sconto del 5%** sulle tariffe di riferimento emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG).

Inoltre, per i consumi di energia elettrica, tutti i correntisti possono altresì beneficiare dell'offerta a prezzo fisso per oltre un anno.

Tutto ciò con il vantaggio di un servizio snello e veloce, che prevede anche l'addebito del costo delle bollette direttamente sul tuo conto corrente.

www.gassales.it

BANCAflash

periodico d'informazione
della

BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa

TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di
Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziata per la stampa
il 6 febbraio 2012

Il numero scorso
è stato postalizzato
l'11 novembre 2011

Questo notiziario
viene inviato gratuitamente
– oltre che a tutti gli azionisti
della Banca ed agli Enti –
anche ai clienti che ne facciano
richiesta allo sportello
di riferimento